

90°
Dedicazione
24 aprile
1935-2025

Domenica 23/03/2025

Anno 25 N° 30



Vita parrocchiale

Foglio settimanale Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrochiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 d Angelo/ 10.30-11.45 d Nicola/15.30-17.00 Parroco

ANNO PASTORALE
2024-25
BASTA.
L'AMORE che
salva e il MALE
insopportabile.



**"IN VERITA'
VI DICO:
PRIMA CHE
ABRAMO
FOSSE,
IO SONO"**

Visita il sito della
Diocesi
chiesadimilano.it

Domenica 23 marzo 2025

TERZA DI QUARESIMA

Lunedì 24 Feria

h 8.30 Angelina e Carlo/Festa Anna

Martedì 25 Annunciazione del Signore

h 8.30

h 18.30

Mercoledì 26 Feria

h 8.30

Giovedì 27 Feria

h. 8.30 Morelli Rodolfo/Gianni e Mariangela

Venerdì 28 Feria aliturgica

h 8.30 Via Crucis

h 17.00 Via Crucis ragazzi

h 21.00 Via Crucis

Sabato 29 Sabato

h 17.30 Urbani Paolo/Vignati Pietro e
Alberti Maria/Iannello Benito/Nicodemo/
Domenico/Casuscelli Carluccia/Artese
Giuseppina/Rusconi Giovanna/Ettami
Giovanna/Morelli Adelio/Coscritti 1950/
Monti Luciano/Bisante Giuseppe e Imbriglio
Marisa/Vignati Pietro e Maria/Rossi Ersilia/
Lenna Giuseppina/Renna Anna/Garavaglia
Stefano/Fam.e Parma e Mostoni/Colombo
Luigia e Morelli Giovanni/Almasio Paolo/
Colombo Rosa/Colombo Carla

Domenica 30 QUARTA DI QUARESIMA

h 8.00 Coco Mario/Ernesto

h 10.30 Pro popolo

h 17.30 Olgiati Luigi/Colombo Antonietta

Lunedì 24 marzo

**GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA E
DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI
MARTIRI**

h 8.30 S. Messa dedicata seguita da Ado-
razione eucaristica

h 21.00 Parrocchia di Arluno
(Pz. Pozzobonelli 1)

**Veglia per i missionari martiri 2025
ANDATE E INViate**

Guidata dal Gruppo Missionario

Martedì 25 marzo

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

S. Messe h 8.30 e 18.30

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 8,31-59

«Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono". Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio»

Davvero serrata questa diatriba tra i giudei e Gesù. E sì che erano persone che avevano creduto in Lui! Ma erano fissati sulle loro idee e non avevano il coraggio di lasciarsi illuminare nel profondo, cambiando i loro punti di vista. E allora discutono, protestano, litigano, si arrabbiano fino a diventare feroci. Del resto, lo sappiamo, non è facile lasciare che qualcuno scuota le nostre certezze: ci armiamo subito. Però con Dio è molto opportuno lasciarci raggiungere e toccare nel profondo. Quando accettiamo di essere come Lui ci vede e ci accogliamo, sperimentiamo una pace e una sicurezze invincibili, perché possiamo trovare sempre rifugio nella sua misericordia.

Domenica 23 marzo

TERZA DI QUARESIMA

In questa settimana

In particolare ricordiamo

LIBRETTO PER LA PREGHIERA PERSONALE E FAMILIARE

Ogni mattina h 8.13 Celebrazione delle Lodi segue la Messa con una breve riflessione sulla Parola di Dio del giorno

Kyrie, in preghiera con l'Arcivescovo sui social diocesani

Venerdì Celebrazione della Via Crucis

h 8.30-17.00 per i ragazzi-21.00

OGNI DOMENICA h 16.45 Celebrazione del Vespero-Adorazione Eucaristica- Riflessione sulla seconda lettura della Messa del giorno Benedizione Eucaristica

In mezzo alla chiesa la bussola per le rinunce quaresimali destinate alla **FAME NEL MONDO**. Per i ragazzi il piccolo salvadanaio distribuito nella catechesi.



29 e 30 MARZO 2025

23a GIORNATA NAZIONALE UN GESTO DI BONTA'

Durante l'orario delle messe di sabato e domenica, troverete i volontari, sul sagrato della chiesa per la vendita di bottiglie di olio e confezioni di pasta per sostenere i progetti dell'associazione

LA GENTILEZZA

Un operaio lavorava presso una fabbrica di surgelati di pesce; mentre faceva il suo lavoro, un giorno, chiuse per sbaglio la porta del frigorifero mentre era dentro e iniziò a gridare aiuto, ma l'orario di lavoro era finito e non era rimasto nessuno in fabbrica, così si rese conto che stava per morire congelato. Ad un certo punto, però, la guardia della fabbrica aprì la porta della cella frigorifera e lo salvò da una morte terribile e sicura. Il direttore della fabbrica chiese alla guardia: "come mai sapevi che l'operaio era ancora dentro e non era uscito?" La guardia rispose: "nessuno degli operai mi saluta tranne lui che mi sorride sempre e mi chiede come sto.

Quel giorno, alla chiusura, non l'ho sentito e nemmeno visto, sapevo, ero sicuro che era ancora in fabbrica, quindi l'ho cercato finché non l'ho trovato". La parola gentile ha salvato la vita di quell'uomo.... La gentilezza rimane impressa nelle menti e nei cuori, scioglie anche il ghiaccio, apre le porte di ferro e può anche salvare la vita.

"Il prodigio del silenzio è giungere a parlare tacendo, a essere espressivi senza usare le parole, ad avere una vita silenziosamente eloquente. Il silenzio è un modo diverso di comunicare e, più in profondità, un modo diverso di essere. E di vivere".

Sabino Chialà

Meditare per qualche minuto ogni giorno non è tempo perso; anzi, è una sorta di fermento che feconda il nostro pensare e agire, impedendo che si disperdano in vanità e fumo.

Nell'agitarsi frenetico della società contemporanea rallentiamo, appartiamoci e pensiamo, anzi, meditiamo.

Card. Ravasi



che proviene dalla vecchia chiesa parrocchiale. A seguito della ristrutturazione del presbiterio e della collocazione del nuovo altare maggiore negli anni settanta del secolo scorso, secondo i dettami del Concilio Vaticano II°, venne trasferito nella cappella a sinistra trasformandola in cappella del SS. Sacramento.

La cappella dedicata al Santissimo Sacramento custodisce in un Tabernacolo la presenza reale del Corpo di Cristo (le specie eucaristiche) consacrato durante la celebrazione della Messa.

La parola "tabernacolo" compare a metà del XII sec. per designare la "tenda" (*tabernaculum*) per conservare l'Eucaristia, ma è utilizzata solo raramente prima della fine del XVI secolo. Tale parola è tuttavia ricca di richiami biblici: era una tenda il luogo dell'incontro di Mosè con Dio al tempo dell'esodo (cfr Es 33, 7); nel prologo di Giovanni si dice che il Verbo "venne ad abitare", letteralmente "pose la sua tenda in mezzo a noi (cfr Gv 1, 14); è una tenda la dimora di Dio in mezzo agli uomini per il veggente dell'Apocalisse (cfr Ap 21, 3).

Se il tabernacolo è divenuto provvidenzialmente, dopo il concilio di Trento, il luogo privilegiato della custodia eucaristica, quest'ultima ha conosciuto numerose modalità che si sono conservate fino all'epoca moderna. La conservazione del corpo del Signore (più raramente del sangue) si è sempre praticata nella Chiesa, per assicurare l'Eucaristia ai malati e soprattutto il viatico ai moribondi (Concilio di Nicea, 325).

Se è vero che la conservazione dell'Eucaristia agli inizi fu finalizzata alla comunione di quanti non potevano essere presenti alla celebrazione, cosa che giustifica il termine di "riserva eucaristica", è anche vero che la permanenza della presenza reale del Signore "in corpo, sangue, anima e divinità" costituisce una ricchezza incomparabile e suggerisce un atteggiamento di rispetto e di adorazione, che la pietà popolare ha mirabilmente trasformato in preghiera, personale o comunitaria, davanti al Santissimo Sacramento. Gli esempi dei Santi, al riguardo, costituiscono per tutti un monito ed un esempio.

Bisogna avere ben presente che il tabernacolo costituisce un "luogo di sosta" fra una celebrazione e un'altra e soprattutto che la presenza del Signore rimanda sempre al dono pasquale che Lui fa di se stesso e del quale l'Eucaristia è anamnesi, ricordo, memoria. L'adorazione cristiana si comprende bene all'interno di questo gesto pasquale di Cristo. Essa prosegue, nel raccoglimento, ciò che ha visto nel corso della celebrazione.

Si tratta di una "comunione spirituale" che continua quella eucaristica.

Questo luogo richiama una PRESENZA nella nostra chiesa, quella di Cristo vivo e risorto, di cui accorgerci appena varchiamo la porta. Tale presenza è segnalata da un cero rosso che arde ai piedi dell'altare. Alcuni fedeli sembrano non accorgersi o non riconoscere tale presenza affrettandosi a fare gesti di devozione, come ad esempio accendere una candela, prima ancora di aver salutato e pregato il Cristo vivo. Impariamo a sostare in adorazione davanti al tabernacolo istaurando un dialogo con Gesù. E' l'unico luogo della chiesa in cui fare la genuflessione, segno di rispetto e adorazione. L'Adorazione Eucaristica è un tempo trascorso in preghiera davanti al Sacramento dell'Eucaristia. E' l'atto più alto di una creatura umana nei confronti del suo Creatore: mettersi ai suoi piedi in atteggiamento di filiale ascolto e di lode, reverenza e accoglienza di tutto quanto proviene da Lui.



24 aprile 1935 - 2025 L'anniversario della Dedicazione della chiesa/5 CAPPELLA DEL SS. SACRAMENTO

La devozione per il Santissimo Sacramento si è sempre espressa nella particolare cura usata per l'erezione di cappelle ed altari ad Esso dedicati, per i quali venivano scelti gli artisti più apprezzati del momento. Ogni cappella o altare di questo itinerario è un gioiello di arte.

Nella nostra chiesa la Cappella del Sacramento è costituita dal vecchio altare maggiore (prima metà del XIX° secolo): in stile neoclassico

“Disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la terra”

“Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità”. “La guerra non fa che devastare le comunità e l'ambiente, senza offrire soluzioni ai conflitti. La diplomazia e le organizzazioni internazionali hanno bisogno di nuova linfa e credibilità”, si legge nella lettera, in cui Francesco ringrazia il direttore del Corriere della Sera “per le parole di vicinanza con cui ha inteso farsi presente in questo momento di malattia, nel quale, come ho avuto modo di dire, la guerra appare ancora più assurda”. “La fragilità umana, infatti, ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide”, il riferimento al suo ricovero, dal 14 febbraio, al Policlinico Gemelli per una polmonite bilaterale. “Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità”. “Vorrei incoraggiare lei e tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare, attraverso strumenti di comunicazione che ormai uniscono il nostro mondo in tempo reale: sentite tutta l'importanza delle parole”, l'omaggio del Papa. “Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità. Mentre la guerra non fa che devastare le comunità e l'ambiente, senza offrire soluzioni ai conflitti, la diplomazia e le organizzazioni internazionali hanno bisogno di nuova linfa e credibilità”. Le religioni, inoltre, secondo Francesco, “possono attingere alle spiritualità dei popoli per riaccendere il desiderio della fratellanza e della giustizia, la speranza della pace. Tutto questo chiede impegno, lavoro, silenzio, parole. Sentiamoci uniti in questo sforzo”.

La politica criminale di Trump Quale impatto per l'Africa dai tagli all'Usaid ?

Il drastico indebolimento (per non dire smantellamento) dell'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale Usaid, deciso dal presidente Donald Trump all'atto del suo insediamento lo scorso 20 gennaio, sta facendo sentire i propri effetti. Migliaia di programmi e contratti Usaid sono stati subito sospesi con conseguenze drammatiche per molti dei Paesi del mondo in condizione più difficile. Al momento in cui questo articolo va in stampa, siamo ancora nella sospensione per novanta giorni per «rivalutare tutti i finanziamenti» destinati all'estero, che secondo il nuovo segretario di Stato Marco Rubio «risponde al mandato ricevuto dal popolo americano di concentrarsi sugli interessi nazionali americani». Rubio, che ha assunto la direzione ad interim dell'Usaid dopo le dimissioni per protesta contro la sospensione presentate da Matt Hopson, appena nominato da Trump, ha spiegato che il destino dell'Usaid dipende dalla risposta a una triplice domanda:

“Rende l'America più sicura? Più forte? Più prospera?”.

L'esito di tali decisioni minaccia – e in parte ha già innescato – conseguenze di assoluta gravità, per alcuni Paesi a basso reddito dove l'aiuto allo sviluppo equivale a oltre il 10 per cento del reddito nazionale lordo, con perdite già immediate stimate intorno al 3 per cento. Tra i 26 Paesi più poveri del mondo, nella sola Africa ce ne sono diversi (Sudan, Sud Sudan, Etiopia, Mali, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Etiopia, Uganda e Liberia) ai quali l'Usaid ha fornito finora circa un quinto dell'assistenza umanitaria. E va sottolineato che tra i programmi contestati all'Usaid dai nuovi decisori a Washington e certamente destinati alla cancellazione, ce ne sono alcuni classificati come “risposta all'emergenza”, anche se per crisi relativamente prolungate. Per essere più chiari, va ricordato che l'assistenza allo sviluppo (Aps) fornisce globalmente aiuti, già di per sé insufficienti, del valore stimato in 223 miliardi di dollari, cioè circa trecento dollari annui per ciascuno dei settecento milioni di esseri umani in povertà assoluta nel mondo. Con il venir meno del contributo statunitense, la cifra diminuirebbe di un sesto.

Chiudere Usaid metterà a rischio i servizi essenziali per centinaia di milioni di persone in stato di vulnerabilità, minerà decenni di progressi nell'assistenza umanitaria e allo sviluppo, destabilizzerà le regioni che fanno affidamento su questo supporto cruciale e condannerà milioni di persone ad una povertà disumanizzante o addirittura alla morte».

Ci sarebbe qualcosa da dire anche riguardo all'Unione europea.

L'attacco alle politiche di solidarietà internazionale e di aiuto allo sviluppo ha oggi in Trump il maggiore protagonista, ma non certo l'unico in questi anni che vedono forze sovraniste e xenofobe guadagnare consensi persino in alcuni Paesi fondatori dell'Unione europea. Il che in questa fase rende purtroppo aleatoria anche la possibilità che a finanziare le associazioni e le iniziative abbandonate dall'Usaid possa essere l'Ue.

In ogni caso, infatti gli unici aumenti di bilancio prospettati in queste ore, ma per fortuna ancora non approvati, sono purtroppo per la follia di comprare armi (sempre dagli Usa), a conferma del declino valoriale al quale l'Ue sembra piegarsi da tempo. In merito a questo, e più in generale alle scelte da prendere, forse sarebbe utile ricordare agli esponenti delle forze politiche che in Europa si confrontano e in particolare a quelli che si dichiarano cattolici a parole e magari con sfoggio di crocifissi e di rosari branditi come armi contro il nemico di turno, che il magistero della Chiesa al riguardo è chiaro e non aggirabile. Basti come esempio quanto scrisse Papa Francesco all'ultimo summit del G20 a Rio de Janeiro in un messaggio letto dal cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, nel quale rinnovava «la proposta di lunga data della Santa Sede, che chiede di riorientare i fondi attualmente assegnati alle armi e ad altre spese militari verso un fondo globale progettato per affrontare la fame e promuovere lo sviluppo nei Paesi più poveri».

Giulio Albanese (Tratto da Osservatore Romano)

Solidarietà non è
distribuire ciò che avanza,
ma dividere ciò che si ha.”



Il confine tra libertà e peccato

Tante volte mi è stato rivolto un interrogativo rovente di fronte ai molti fatti di cronaca legati a crimini efferati: **perché Dio non ferma la mano di quell'infame che sta levando un martello o un coltello contro la moglie o la compagna e persino contro un figlio?**

Alla radice del quesito c'è una struttura fondamentale della persona umana, la sua libertà, voluta da Dio stesso nell'atto della creazione. Chi non ricorda il racconto del c. 3 della Genesi con l'uomo solitario all'ombra dell'albero della conoscenza del bene e del male, cioè della morale?

Egli può scegliere di accogliere la realtà del bene e del male così come l'ha definita Dio, oppure di strapparne il frutto simbolico e decidere lui in proprio ciò che è bene e ciò che è male. È questo il nodo della libertà assegnata dal Creatore all'umanità che, perciò, non è stata concepita da Dio come una stella che obbedisce di necessità a leggi fisse, ma come un'interlocutrice cosciente nei confronti di chi l'ha creata e voluta appunto libera nello scegliere il bene o il male. Può sembrare paradossale, ma nel creare l'uomo e la donna l'onnipotenza divina decide di limitarsi, di lasciarsi ferire e comprimere dalle loro scelte antitetiche.

Emblematiche sono alcune affermazioni bibliche: «Io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione: scegli, dunque, la vita, amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui» (Deuteronomio 30,19-20). Secoli dopo, il Siracide, sapiente biblico del II sec. a.C., annotava: «Non dire: Mi sono ribellato per colpa del Signore [...]. Egli mi ha sviato! Dio in principio creò l'uomo e lo lasciò in balia del suo proprio volere. Se vuoi, osserverai i comandamenti, l'essere fedele dipende dalla tua volontà. Egli ha posto davanti a te il fuoco e l'acqua, là dove vuoi stenderai la mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà» (15,11-17).

C'è, però, un passo ulteriore da compiere. Il Dio biblico è morale, non è un cinico sovrano che crea e poi abbandona a sé stessa la sua creatura. Egli non è indifferente al bene e al male e non lascia la libertà umana in un isolamento sprezzante. Derivano, così, due conseguenze. La prima riguarda l'azione della "grazia" divina che s'intreccia con la libertà umana, sostenendola per una scelta positiva, in un dosaggio delicatissimo, sulla cui calibratura si sono accaniti pensatori straordinari, a partire da san Paolo per procedere con Agostino, Tommaso d'Aquino, Lutero, Pascal. C'è, poi, l'evento fondamentale della «redenzione» per cui Dio stesso, nel Figlio, assume l'umanità dall'interno, partecipando al limite della morte e incontrandosi col peccato per «redimerli».

Dio, quindi, non azzera da Burattinaio supremo i movimenti convulsi e insensati della sua creatura. Tuttavia non è neppure un Imperatore impassibile, relegato nel suo cielo dorato. Egli ha assegnato una meta all'intera creazione e alla storia umana. È ciò che i teologi definiscono come «escatologia» (discorso sulle cose ultime) e che tutti conoscono come i «Novissimi» o il «Giudizio finale», che distinguerà e giudicherà ogni azione libera umana. Gesù ci ha lasciato una straordinaria ed efficace rappresentazione di questa assise finale nel c. 25 del Vangelo di Matteo, alla cui rilettura rimandiamo come suggello del nostro discorso semplificato su un tema complesso e delicato.

Card. Gianfranco Ravasi

Iniziazione cristiana

6 aprile SPECIALE RITIRO DI QUARESIMA
del 2° anno di catechismo (3-elementare)

COME SEGNALATO SIN DALL'INIZIO DELL'ANNO

Ritiro ore 9:30 in ORATORIO

incontro GENITORI E RAGAZZI

S. Messa alle ore 10:30

12:00 Pranzo in AMICIZIA in ORATORIO!

L'oratorio preparerà il 1° e un 2°!

Chiediamo di PORTARE UN DOLCE IN CONDIVISIONE! BISOGNA SEGNALARE LA PRESENZA

rispondendo alle catechiste entro GIOVEDÌ 3 Aprile

Contributo richiesto: 12€ adulti - 6€ per i ragazzi

delle elementari - NB Gratuito per i piccoli

dell'asilo.

25 Marzo 2° Anno di Catechismo ore 16:45

26 Marzo 3° Anno di Catechismo ore 16:45

27 Marzo 4° Anno di Catechismo ore 16:45

28 Marzo ore 17:00 in ORATORIO VIA
CRUCIS dei RAGAZZI

PASTORALE GIOVANILE

Percorso dei ragazzi di 1-2 media

Venerdì 28 Marzo ore 17:30 incontro

Adolescenti 1° 2° 3° superiore

28 Marzo h 21:00 Incontro per essere Animatori

18enni 4°-5° superiore

26 Marzo ore 21:00 in Oratorio

SPECIALE

SABATO 30 MARZO USCITA AL LAGO
D'ORTA E TESTIMONIANZA VOCAZIONALE
DELLE MONACHE BENEDETTINE DI
CLAUSURA

6 Marzo 6° incontro di SCUOLA DI TEOLOGIA
PER I GIOVANI



Preghiamo per Papa

Francesco.

Il Signore

Lo conservi,

Gli doni salute,

Lo renda felice

sulla terra e

Lo preservi da

ogni

male.